

Via i chioschi: spazio a spettacoli e mercatini

Gli assessori: «Scelta difficile fatta per la città e non contro i commercianti»

«Una scelta non facile, fatta per la città e non contro gli operatori. Una scelta che si doveva fare ora e che completerà l'opera di riqualificazione delle piazze del centro». Così gli assessori Stefano Prampolini e Roberto Guerzoni spiegano il perché dello sfratto ai 29 titolari dei chioschi di piazza XX settembre. «Se non si fosse assunta ora questa decisione, in vista della scaden-

za delle attuali convenzioni, prevista entro il 2009, si sarebbe rinunciato per almeno altri 10 anni alla possibilità di riqualificare e valorizzare piazza e centro. Ora abbiamo 3 anni per farlo». Detto questo gli assessori si dicono disponibili ad aprire un tavolo di confronto su buonuscita o altre soluzioni «che però non dovranno essere alternative al contributo stesso».



Una veduta dall'alto di piazza XX Settembre con i chioschi

Entro 3 anni piazza XX settembre sarà libera da chioschi per trasformarsi, all'occorrenza, in palcoscenico per eventi culturali, mercatini ambulanti periodici, o anche solo ospitare tavolini di qualche bar. Lo sfratto ai chioschi di piazza XX Settembre segna l'inizio della terza fase del progetto la zona. Un progetto da 900mila euro in tre anni e diviso in 3 stralci: valorizzazione commerciale e strutturale del mercato coperto, riqualificazione architettonica e ridefinizione funzionale della piazza, per un uso polifunzionale e incentivarne la fruizione diurna e serale. Infine

stop al rinnovo delle concessioni decennali, in scadenza tra il 2007 e il 2009. Il Comune informa anche che si è provato ad ipotizzare una riqualificazione dei chioschi «ma il rapporto costi-benefici non è risultato soddisfacente».

Quanto ad un eventuale futuro per i commercianti. In centro non c'è posto e «non è stata individuata alcuna soluzione fattibile».

Quanto alla buonuscita degli operatori confermate le cifre riferite ieri (25mila, 20mila o 12mila 500 euro a seconda che si lasci lo spazio nel 2007, 2008 o 2009). Somma che copre «il valore dell'avvia-

*La giunta spiega
«Qui non c'è spazio
per gli operatori
Offriamo loro
ottimi indennizzi e
accettiamo proposte»*

*Perplessità nella
maggioranza
e dall'opposizione
dure critiche
sull'autoritarismo
di queste scelte*

mento delle attività nei chioschi - spiega il Comune - anche sulla base delle ultime compravendite e, in alcuni casi è superiore al valore di mercato».

Fin qui il Comune. E le reazioni non sono mancate. A cominciare dalla stessa maggioranza. **Fausto Cigni**, consigliere Ds, con una interrogazione chiede «qual è il progetto di riqualificazione di piazza XX Settembre» e «se oltre agli incentivi per la dismissione ci sono altre alternative per gli esercenti che vogliono continuare l'attività».

Solidale con gli operatori **Mauro Tesoro** dei Verdi



La ricostruzione al computer della piazza del centro storico dopo lo smantellamento dei chioschi

preoccupato per le loro sorti. «Condividendo l'esigenza di riqualificazione, riteniamo le ingiunzioni di sfratto non accettabili in assenza di alternative valide per gli operatori».

Sul fronte dell'opposizione, molto critico **Baldo Flori**, di Modena a colori: «Due pesi e due misure, è difficile non concordare con i commercianti sfrattati, quando confrontano le "misure pesanti" adottate nei loro confronti con le "premure" riservate ai nomadi. Da un lato si vuole sgomberare, con un atto di imperio, i commercianti senza offrire alternativa economicamente valida. Dall'altra,

invece, si procede ad una ricerca affannosa in tutta la città di piccole aree, che costano per essere attrezzate, circa 250 milioni di vecchie lire ciascuna, per offrire nuove possibilità di vita e di sosta ai nomadi, costi quel che costi, magari al costo di fronteggiare una protesta sociale dei modenesi sempre più estesa. Questa Giunta ancora si caratterizza per voler portare avanti operazioni, magari giuste nelle finalità, ma sbagliate nei modi di procedere. Se è condivisibile la scelta di voler liberare la Piazza, è socialmente ingiusta la pretesa di farlo liquidando in modo brutale e

unilaterale i commercianti». Flori invita a studiare una ricollocazione all'ex-Amcm e conclude: «Questa Giunta continua a raccontare la "favola" del Bilancio partecipato, del coinvolgimento ma in realtà procede sulla testa dei cittadini. Costi quel che costi». Infine **Andrea Leoni** di Forza Italia critica «l'arroganza di un'amministrazione che sa solo imporre e non ha a cuore il futuro del centro. Sei anni fa l'allora assessore Cotfavi prometteva il coinvolgimento di tutti i soggetti della piazza. Se il risultato è lo sfratto, Pighi dovrebbe dare spiegazioni». (amar)